

Scritto da Red.

Martedì 08 Agosto 2023 12:45

---



AVELLINO – “C'è la volontà di lanciare un grido d'allarme, sono iniziative che facciamo in tutta Italia come partito perché speriamo di convincere il governo a rivedere questa situazione: da una parte la cancellazione del reddito di cittadinanza, che ha un impatto devastante soprattutto perché va a colpire le fasce più deboli. Tutto sommato questo Rdc, per quanto vituperato e contestato, però qualcosa rappresentava, e quindi il taglio e la cancellazione hanno sicuramente un impatto su queste fasce meno forti, e soprattutto perché poi non c'è un'alternativa credibile e quindi noi stimiamo, almeno questi sono i dati ufficiali, che circa 19mila persone in provincia perderanno il sostegno”.

È quanto dichiarato dal segretario provinciale del Partito democratico, Nello Pizza, nel corso della conferenza stampa di questa mattina presso la sede di via Tagliamento, presenti i componenti della direzione provinciale, per fare il punto sui temi al centro del dibattito politico, vale a dire reddito di cittadinanza, Polo logistico di Valle Ufita e fondi del Pnrr.

“Dall'altra parte – ha spiegato ancora Pizza – c'è questa iniziativa di riduzione del Pnrr per cui hanno tolto una serie di progetti che erano già in una fase avanzata e questo si traduce praticamente in una drastica riduzione di risorse soprattutto per le aree interne, soprattutto per gli enti locali a scapito di progetti che erano già stati avviati. Proprio ieri in una conferenza stampa regionale abbiamo evidenziato come siano stati colpiti progetti importanti come il risanamento delle Vele di Scampia e noi abbiamo il problema del Polo logistico. Tra l'altro l'idea di trasferire questi progetti e di sostenerli con i fondi Fsc (Fondo per lo sviluppo e la coesione) è assolutamente un depauperamento delle risorse per le nostre aree perché quei fondi già per l'ottanta per cento erano destinati al Mezzogiorno e, quindi, evidentemente noi perdiamo concretamente risorse che erano quelle del Pnrr destinate per il quaranta per cento alle aree interne e all'Italia meridionale. Si tratta, dunque, di iniziative che se le mettiamo insieme anche a quella dell'autonomia differenziata dimostrano come ci sia una volontà di questo governo di non favorire la coesione sociale che invece è l'obiettivo che si voleva perseguire con il Pnrr”.